

I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

The first multidisciplinary study of the De Nola (Venice 1514), a Latin antiquarian work written by the Nolan humanist and physician Ambrogio Leone and dedicated to the description of the city of Nola, in the Kingdom of Naples. This book presents a series of papers in honour of Sandro Salvatori divided into three main sections reflecting his long years of work in Middle Asia, his time in Italy as an officer of the Archaeological Superintendency (Ministry of Cultural Heritage), and finally his studies on the prehistory of north-eastern Africa. Un motto di Aby Warburg registrato da Gertrud Bing è Zum Bild, das Wort: "All'immagine, la parola!". L'immagine è l'entità fisica e luminosa su cui direttamente precipitano e si condensano impressioni e memoria degli eventi culturali, storici e sociali. Dotata di un originario potere di evocazione, di una dose inesauribile di significati, in forza della sua vitalità espressiva l'immagine contende alla parola il ruolo di principale veicolo e supporto della tradizione classica.

Tracing the history of St. Antoninus' cult and burial from the time of his death in

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

1459 until his remains were moved to their final resting place in 1589, this interdisciplinary study demonstrates that the saint's relic cult was a key element of Florence's sacred cityscape. The works of art created in his honor, as well as the rituals practiced at his fifteenth- and sixteenth-century places of burial, advertised Antoninus' saintly power and persona to the people who depended upon his intercessory abilities to negotiate life's challenges. Drawing on a rich variety of contemporary visual, literary, and archival sources, this volume explores the ways in which shifting political, familial, and ecclesiastical aims and agendas shaped the ways in which St. Antoninus' holiness was broadcast to those who visited his burial church. Author Sally Cornelison foregrounds the visual splendor of the St. Antoninus Chapel, which was designed, built, and decorated by Medici court artist Giambologna and his collaborators between 1579 and 1591. Her research sheds new light on the artist, whose secular and mythological sculptures have received far more scholarly attention than his religious works. Cornelison draws on social and religious history, patronage and gender studies, and art historical and anthropological inquiries into the functions and meanings of images, relics, and ritual performance, to interpret how they activated St. Antoninus' burial sites and defined them in ways that held multivalent meanings for a broad audience of viewers and devotees. Among the

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

objects for which she provides visual and contextual analyses are a banner from the saint's first tomb, early printed and painted images, and the sculptures, frescoes, panel paintings, and embroidered textiles made for the present St. Antoninus Chapel.

La Tempesta di Giorgione ha sempre rappresentato un mistero: pur essendo uno dei quadri più noti del Rinascimento, celebrato come esempio della maestria della scuola veneziana, vivisezionato in ogni dettaglio, questo dipinto mantiene intatto il suo segreto. Chi sono le figure in primo piano e a cosa alludono? Quale relazione intercorre con lo sfondo e il cielo in tempesta? Anche se in tanti hanno provato a rispondere a questi interrogativi, una delle letture più suggestive è quella di Salvatore Settis, il quale, grazie a una felice intuizione, suppose nel 1978 che i due giovani del quadro fossero Adamo ed Eva dopo la cacciata dal Paradiso terrestre. Quell'ipotesi ora si arricchisce, attraverso un'«indagine sottile e pazientissima», come la descrive lo stesso Settis nella Prefazione al volume, di «tasselli e nuove diramazioni interpretative». Prendendo le mosse dalla scoperta di un dettaglio inedito, abilmente mimetizzato nella tela, e grazie a un capillare confronto con opere affini – riprodotte in un ricco corredo iconografico –, il dipinto acquista un significato più ampio e si colloca in un preciso contesto, che si configura come una vera e propria fucina dell'arte

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

moderna: la chiesa dei Servi di Maria a Venezia, frequentata da studiosi, filosofi, collezionisti e mecenati, tra cui Gabriele Vendramin, il committente dell'opera. Il risultato è una migliore definizione del contenuto dell'enigmatico quadro, riletto in chiave biblica e calato in un'età e in un ambiente gravido di fermenti culturali e inquietudini religiose e politiche, sospeso tra Umanesimo e Riforma cattolica. Quale ruolo deve avere lo Stato in ambito culturale? Come si può incentivare la produzione e il consumo dell'arte? In quale modo è possibile favorire la buona gestione di un museo? Che importanza hanno le preferenze degli spettatori? In definitiva, quali obiettivi dovrebbero avere e quali forme dovrebbero assumere le "politiche culturali"? Dal settore educativo alla gestione del patrimonio, l'impostazione seguita nel nostro Paese è ancora oggi "statocentrica". Si tratta, però, di un sistema che è all'origine di numerosi problemi e che andrebbe ripensato, per restituire spazio allo spirito d'iniziativa e alla creatività dei singoli, capaci – oltre che di fare scelte consapevoli come consumatori – di fornire un'offerta culturale ampia e plurale. Tutti i capitoli del libro (scritti da Mattia Agnetti, Vitalba Azzolini, Franco Broccardi e Irene Sanesi, Stefano Cozzolino, Elio De Capitani, Andrea Estero, Francesco Giubilei, Carlo Lottieri, Giacomo Manzoli, Diego Menegon, Angelo Miglietta, Toti S. Musumeci, Luca Nannipieri, Marco Romano, Alberto Saravalle e Massimiliano Trovato) cercano di fare una

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

fotografia del presente e di indicare una nuova direzione da seguire, per rendere il settore culturale più flessibile, vivace ed economicamente sostenibile, e per offrire sia agli individui sia alle organizzazioni più libertà, ma anche più responsabilità. Come scrive Guido Vitiello nella sua prefazione, questo libro ha il pregio di “metterci allo specchio”, contrapponendosi inoltre all’idea secondo cui, di norma, le politiche culturali riguardino solo la scelta delle strade da far prendere al denaro pubblico.

Inhalt Horst Bredekamp / Franz Engel / Arnold Nesselrath: Vorwort Paolo Sanvito: Francesco di Giorgio, Constructing Acoustic Spaces. A Contribution to the Understanding of the Harmonic Concepts of 15th Century Architectural Theory Stefano Pierguidi: L'Antico nella trattatistica rinascimentale: il rapporto con lo studio dal naturale e con la »notomia« Henning Wrede: Madrider Briefe des Antoine Morillon (um 1520–1556) und des Stephanus Pighius (1520–1604) an Antoine Perrenot de Granvelle Lothar Sickel: »la più rara antichità ch’oggi si trovi«. Die Turiner »Mensa Isiaca« in einem Rechtsstreit zwischen Antonio Anselmi und den Erben des Kardinals Pietro Bembo Sascha Kansteiner: Idealplastik der Sammlung Giustiniani in Berlin Constanze Graml: Karl Friedrich Schinkel und der Stier. Eine archäologische Anmerkung zu antiken Vorbildern in Schinkels Gemälde »Blick in Griechenlands Blüte«

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

This book examines the sociocultural networks between the courts of early modern Italy and Europe, focusing on the Florentine Medici court, and the cultural patronage and international gendered networks developed by the Grand Duchess of Tuscany, Vittoria della Rovere. Adelina Modesti uses Grand Duchess Vittoria as an exemplar of pan-European 'matronage' and proposes a new matrilineal model of patronage in the early modern period, one in which women become not only the mediators but also the architects of public taste and the transmitters of cultural capital. The book will be the first comprehensive monographic study of this important cultural figure. This study will be of interest to scholars working in art history, gender studies, Renaissance studies and seventeenth-century Italy.

Bibliografia dell'arte veneta (2014). Appendice del n. 72/2015 della rivista omonima, la Bibliografia dell'arte veneta costituisce un repertorio di pubblicazioni, edite nell'arco di un anno (2014), dedicate ad argomenti di interesse storico-artistico veneto al quale gli studiosi possono fare riferimento come strumento di aggiornamento e orientamento. Un modo per facilitare l'accesso a un ausilio fondamentale per gli studi.

Studien und Forschungsergebnisse dieses Bandes beziehen sich unmittelbar auf das Museum, seine Bestände und Sammlungsgeschichte. Archivfunde zur

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

Geschichte der habsburgischen Repräsentationswaffen und Turnierrüstungen, zur Provenienz italienischer Barockgemälde in den napoleonischen Kriegen, zu den Zeremonien der Vliesverleihung an Rudolf II in Prag bieten neue Erkenntnisse. Verdeutlicht wird die Rolle antiker Kameen als Träger von Herrscherideologie durch die Ergebnisse technischer Autopsie, die kulturpolitischen Implikationen eines römerzeitlichen Depotfonds in Österreich in den 1930er Jahren werden beleuchtet, sowie Neudeutungen und Zuschreibungen einzelner Kunstobjekte in den Mittelpunkt gestellt.

The first comprehensive overview of its subject in any language. Its thirty-five essays explain who cardinals were, what they did in Rome and beyond, for the Church and for wider society.

I cardinali della Serenissima. Arte e committenza tra Venezia e Roma (1523-1605)bellavitisBRILL

Il volume, frutto del lungo lavoro di ricerca supportato da Getty Foundation di Los Angeles, ridisegna la storia del Palazzo di Venezia - ora sede del Museo Nazionale - e delle sue collezioni di scultura, testimonianze della "vocazione" del monumento già dalla metà del XV secolo. Attraverso le indagini archivistiche, il testo ricostruisce le vicende politiche, diplomatiche e architettoniche legate al maestoso edificio dal 1564, a seguito della donazione da parte di papa Pio IV Medici alla Serenissima Repubblica di

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

Venezia; e dal successivo passaggio, dopo le campagne napoleoniche e il Trattato di Campoformio (1797), al dominio degli Asburgo per ospitare l'Ambasciata austriaca presso la Santa Sede e, dal 1871, la legazione austro-ungarica presso il Regno d'Italia. Al contempo, il volume analizza la formazione e la successiva dispersione delle collezioni di scultura antica raccolte nel palazzo dai cardinali veneziani Pietro Barbo, divenuto poi papa Paolo II (1464-1471) e Domenico Grimani, titolare di San Marco dal 1503 al 1523. Sulla traccia delle fonti storiche e dei disegni di Amico Aspertini e di Frans Floris, si è potuto ricostruire il fasto delle collezioni archeologiche conservate nell'edificio e oggi confluite nei più importanti musei italiani e stranieri. Maria Giulia Barberini, storico dell'arte presso la Soprintendenza SPSAE e per il Polo Museale della Città di Roma, si occupa dal 1983 delle sezioni di scultura del Museo Nazionale del Palazzo di Venezia. Ha curato il catalogo scientifico della 'sezione marmi e materiali lapidei': *Tracce di pietra. La collezione dei marmi di Palazzo Venezia* (Roma 2008). Matilde De Angelis d'Ossat, archeologa presso la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, è direttrice del Museo Nazionale Romano in Palazzo Altemps. Gli studi più recenti sul collezionismo di antichità sono dedicati ai marmi e ai materiali lapidei del Museo Nazionale del Palazzo di Venezia (*Tracce di pietra. La collezione dei marmi di Palazzo Venezia*, Roma 2008), e alle sculture conservate in Palazzo Altemps, con particolare interesse per la storia del Trono Ludovisi. Alessandra Schiavon, archivista, lavora dal 1980 all'Archivio di Stato di Venezia, dove si occupa in particolare

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

di ricerca nel settore storico-artistico, in collaborazione con varie Istituzioni italiane e straniere, e dal 2002 anche presso la Soprintendenza archivistica per il Veneto. Insegna diplomatica a Venezia e Mantova. Ha collaborato ai volumi Dopo la Serenissima. Società, amministrazione e cultura nell'Ottocento veneto (Venezia 2001), e Santa Maria dei Miracoli di Venezia. La storia, la fabbrica, i restauri (Venezia 2003). Questo è un libro singolare sull'arte dolciaria alla corte di papa Alessandro VII (1655-1667). Vi si invita a un affascinante viaggio storico-culturale intorno al credenziere Girolamo Mei e al suo manoscritto inedito, che contiene ben 211 ricette. Massimo Montanari nella sua presentazione ne parla come frutto di una cultura europea che non conosce confini, ma allo stesso tempo lo descrive come un documento prezioso che anticipa una germogliante realtà culturale di identità tutta italiana. Inoltre proprio nell'utilizzo dello zucchero, alimento principe del Seicento, individua uno spazio magico attraverso insospettabili convergenze tra la cultura popolare e la cultura di corte. Ma il credenziere, chi era costui? Per la prima volta si racconta il suo ruolo strategico nel banchetto barocco, quale più precoce esempio di multitasking. Emerge così la figura di Girolamo Mei, che, per esprimere la magnificenza di papi e principi, allestiva con argenterie pregiate e cristallerie legate in oro credenze montate a mille piani, tali da suscitare ammirazione anche in Carlo Fontana, che ne lascia testimonianza nel suo Suntuoso Convito. Il manoscritto rivela i primi segreti per creare trionfi di gelo, di marzapane, addirittura di insalata e persino di ghiaccio e di

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

zucchero. Questi meravigliosi capolavori effimeri erano talvolta disegnati da grandi artisti come Gian Lorenzo Bernini e Pietro da Cortona. Si propone una prima classificazione delle straordinarie sculture in zucchero per valorizzare questo aspetto di storia poco noto. Dalle pagine di questo volume emana il profumo irresistibile delle dolci squisitezze preparate dal nostro credenziere: sciroppo di viole, ciambellette di pistacchi, conserva di fiori di lavanda, biscottini speziati. Forse il vero valore di questo ricettario, finalmente sottratto alla dimenticanza, si trova tra le righe, dove si cela un linguaggio eloquente che parla di storia, economia, costumi, cultura materiale e persino di aspirazioni. Sembrano in apparenza soltanto ricette, mere indicazioni per preparare dolci prelibatezze, ma in realtà si tratta di pregevoli reperti, che non parlano solo di cucina, ma sono invece piccoli gioielli di conoscenza. JUNE DI SCHINO, studiosa della storia e della cultura dell'alimentazione italiana, ha realizzato 26 mostre in Italia e all'estero, tra le quali The Italian Pavilion, dedicato ai dolci delle festività regionali, per l'evento internazionale a New York Celebrating Confectionery (1999), e Magnificenze a Tavola: le arti del banchetto rinascimentale, con Marina Cogotti, a Villa d'Este a Tivoli (2012). Docente presso le Università di Bologna e di Roma Tre, è autrice di numerosi studi scientifici anche in inglese. Specializzata nella ricerca di manoscritti inediti, tra le pubblicazioni: Tre banchetti in onore di Cristina di Svezia, 1668 (2000) e nel 2002, premiato dal re Gustavo di Svezia, e vincitore del Sophie Coe Award dell'Università di Oxford; Il viaggio di Innocenzo XII da Roma a Nettuno 1697 con Furio Luccichenti

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

(2004); I Fasti del Banchetto Barocco (2005), premiato a Pechino come The best culinary history book. Basata su vaste ricerche d'archivio è la monografia Bartolomeo Scappi: il cuoco segreto dei papi e la confraternita dei cuochi e dei pasticceri con Furio Luccichenti, (2008) vincitore fra l'altro del Premio Bancarella e del premio Orio Vergani. Nel 2013 ha ricevuto il premio Le Muse per la letteratura a Firenze, e ha pubblicato The Significance and Symbolism of Sugar Sculpture at Italian Court Banquets, Oxford International Food Symposium, Prospect books. Ha collaborato anche ai volumi della Oxford University Press Italian Food (2013) e Sweets (2015).

A team of 16 experts underline the binds and exchanges between different contexts and artistic techniques that copies established in the Renaissance, and how the history of taste is sophisticated and complex.

Als Angehörige der "nobiltà nuova" hatten es die Rezzonico schwer, sich innerhalb des oligarchischen Systems der Adelsrepublik Venedig zu behaupten. Schon früh orientierten sie sich daher nach Rom, um parallel zur angestrebten Etablierung der Familie in Venedig eine familiäre Verankerung an der Kurie voranzutreiben. Dieses zweigleisige Modell sollte sich schließlich als tragfähig erweisen: 1758 wurde Clemens XIII. Rezzonico zum Papst gewählt. Über einen Zeitraum von 150 Jahren zeichnet das Buch den Aufstieg der Rezzonico von einer venezianischen Kaufmannsfamilie zu einer römischen Papstfamilie nach. Dabei werden die generationen- und systemübergreifenden Etablierungsstrategien der Familie offengelegt und mit ihrer

Access Free I Cardinali Della Serenissima Arte E Committenza Tra Venezia E Roma 1523 1605

Kunstpatronage abgeglichen, die gezielt zur visuellen Manifestierung ihres sozialen Status eingesetzt wurde.

A reconsideration of the manifold interests of the central and controversial figure Pirro Ligorio, an ambiguous antagonist of the canon embodied by Michelangelo and one of the most fascinating and learned antiquarians in the entourage of Cardinal Alessandro Farnese.

[Copyright: 630b317b3b7f110ddc6b226f14d0a4ad](#)